

Confessioni tra i bigodini

**Qualsiasi riferimento a fatti o persone  
della vita reale è puramente casuale.**

**Glenda L.**

**CONFESSIONI TRA  
I BIGODINI**

*racconto*



*Questo piccolo racconto lo dedico  
alla mia cara amica Ulderica,  
lei che prima di tutti ha saputo  
quello che stavo scrivendo  
ancor prima di scriverlo.*



**R**accontare quello che è il mio lavoro non è facile. Non tanto la parte vera e propria lavorativa ma tutto quello che nasconde dietro: la parte psicologica, emotiva, sincera e non sincera. Il lavoro è niente quando invece devi sopportare "Donne" che a casa hanno mille pro-

blemi e se non ne hanno se li creano(forse come tutti noi)allora qui si la cosa si fa pesante. Tutto ha inizio quando a quattordici anni comincio a fare la parrucchiera. Vivendo in una città turistica, è qui che decido di aprire l'attività, dopo anni di gavetta, sperando che bene o male una bella stagione estiva c'è sempre. Per me è stata una bella soddisfazione anche per chi non credeva in me. Ora però dopo qualche anno e tirando le mie conclusioni, sono arrivata a pensare che più che "Stilista del cappello" io sia il " Sacerdote coi bigodini"! Bene o male quando vengono qua da me,



viene sempre fuori qualcosa delle loro cose più personali, magari oggi una parte, poi la prossima settimana il resto. Si tradiscono su cose che avevano detto di non sapere la volta prima e che invece sanno. A volte mi assale talmente tanta rabbia che ad ognuna vorrei dirgli tutto quello che penso. Poi naturalmente non lo posso fare perché in fondo, sono loro che mi danno da vivere, ed è per questo che ho finalmente deciso di raccontarle, i loro problemi i tradimenti, le fortune che hanno e tutto quello che mi viene in mente perché no, anche sputtanarle un po', naturalmente cam-

biando i loro nomi.. Non voglio fare del male a nessuno, anche se loro a me tante volte lo hanno fatto. Voglio solo provare a raccontare per vedere se poi mi alleggerisco un po' di tutto questo sapere degli altri. Non credo che un'altra collega abbia mai pensato di scrivere delle sue clienti, ma in fondo non abbiamo il segreto professionale, quindi faccio quello che voglio. Rispetterò solo i nomi. ALIDA: è una donna che si vuole dare sempre un certo tono. Nata in una cittadina sperduta tra i monti del nostro entroterra, le sue "care amiche", così fingono di essere, le hanno dato un

nomignolo del tipo "la reginetta", così che lei se la tira ancora di più, pensando che sia un complimento invece la prendono solo in giro. All'inizio passava davanti al mio umile negozietto tutta dritta e a testa alta senza mai guardarsi attorno, quasi come avesse qualcosa nel didietro. Poi mi hanno detto che quello che la manteneva, cioè l'amante aimè se ne andato, lei è entrata in menopausa e visto che i soldi scarseggiavano, non solo ha dovuto cambiare parucchiera, ma ora quando cammina per strada si guarda attorno e a volte saluta anche Inizialmente si serviva da una mia

collega, tra l'altro carinissima, poi la crisi l'ha sopraffatta ed ha iniziato a venire da me e naturalmente sputtanando la mia carissima collega. Si è giustificata dicendo che non andava più lì a farsi bella perché lei non avendo alberghi o negozi veniva trattata diversamente dalle altre... ma non è assolutamente vero... ne sono sicura. Ora da qualche anno io e il mio staff la sopportiamo.... ed è veramente dura. E' tutta bella solo la sua roba, fa tutto bene solo lei, i posti dove noi andiamo in vacanza sono tutti orribili e pericolosi, quelli invece dove va lei (sempre e solo in montagna) o i suoi